



**L'ex Pooh**  
Roby Facchinetti  
Ritorno tra i fan  
con la famiglia

a pagina 17 Scardi

# Facchinetti torna tra i fan «scortato» dalla famiglia

Con le sorelle a Stezzano: «Mamma rivedeva in lui il talento di nonno Noè»

Roby Facchinetti ha ritrovato i fan nel suo primo in store dopo la pandemia. In 300 hanno partecipato, ieri pomeriggio, al firmacopie alle Due Torri di Stezzano di «Symphony», il nuovo lavoro discografico dell'ex Pooh, il quarto da solista, distribuito da Believe. Uscito giovedì in formato fisico e digitale, l'album, ieri, era all'ottavo posto della classifica di iTunes.

«Nel 2020 non ho potuto presentare "Inseguendo la mia musica", per me questo è un incontro doppiamente importante perché avviene tra la mia gente ed è un passo verso la normalità — afferma Facchinetti —. Speriamo dopo due anni di sacrifici, di non tornare indietro». L'album è un doppio cd con 19 brani, tra i quali 14 del repertorio classico dei Pooh e degli album di Facchinetti, e cinque inediti, il tutto eseguito dall'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana e dalla Budapest Art Orche-



Firmacopie Per Roby facchinetti c'erano adulti ma anche una bambina di 11 anni

stra, entrambe dirette dal maestro Diego Basso, che è anche arrangiatore dell'album.

In prima fila, in attesa dell'autografo del loro idolo, anche le sorelle di Roby, Elisa, 59 anni, e Rita, 70, che vivono entrambe a Mozzo. «Volevamo vivere l'emozione di essere qui — dice entusiasta Elisa —. Ho ricordi bellissimi, una volta tornò da un tour portan-

domi una bambola che era più alta di me. Nostra mamma rivedeva in lui il talento di suo papà, nonno Noè, musicista che la accompagnava a seguire l'opera al Teatro Donizetti e che è mancato quando Roby aveva 40 giorni. Siamo in cinque fratelli, la nostra era una famiglia umile, di contadini, vivevamo in una cascina ad Astino, dove negli anni si

sono fermati tutti i Pooh, dormivano e mangiavano da noi, mamma cucinava per loro il coniglio con la polenta». Nel 1964 Roby faceva il commesso in un negozio di elettronica in città, in via Moroni, quando decise di prendersi un'aspettativa e cambiò vita. «Papà, operaio alla Tenaris Dalmine, all'inizio, non voleva che lui suonasse, poi si è dovuto ricredere», aggiunge la sorella.

Alberto, 55 anni, di Alzano, si è svegliato alle 4 del mattino per il lavoro in fabbrica e, dopo il turno, è corso alle Due Torri. «Ho preso tutto quello che avevo, tra libri e cd, da far firmare a Roby, lo ascolto da sempre, è un mito», dice. Tra i fan anche Ilaria, 11 anni, che abita vicino allo stadio. «Siamo vicini di casa e spesso lo vedo fare jogging — racconta la ragazzina —. Il mio sogno è fare la cantante. Lui mi piace perché la sua musica è vera».

**Rosanna Scardi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

